



NOTIZIARIO della Sezione - Anno XLI n. 3 - Trichiana, 20 ottobre 2017

FESTA DI S. BARBARA 2017

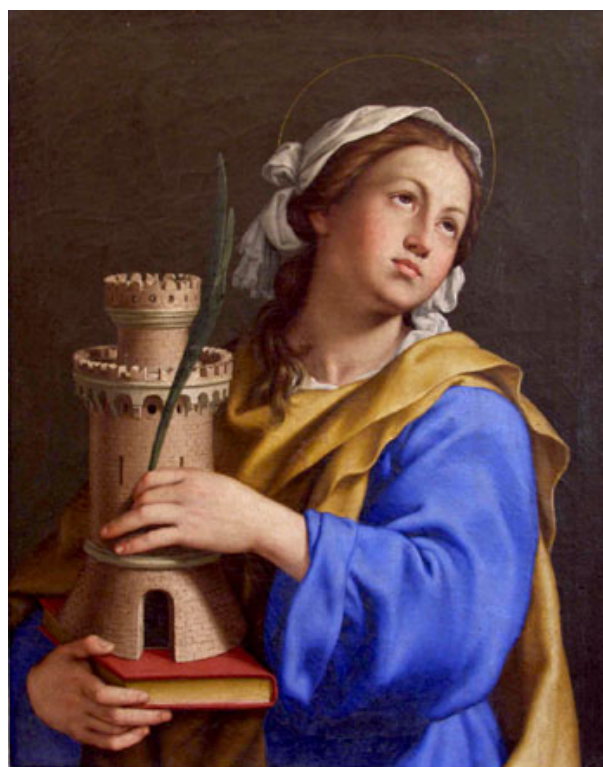
La Sezione festeggerà la ricorrenza della Santa Patrona nella giornata di

venerdì 8 dicembre

con il seguente programma:

- ore 10,15 ritrovo presso la piazza di Limana
- ore 10,30 S. Messa per tutti i Caduti e gli Artiglieri che sono "andati avanti"
- ore 11,15 deposizione di una corona al Monumento
- ore 12,15 pranzo di S. Barbara presso il ristorante "Canton" in Niccia
- ore 14,00 relazione morale e finanziaria anno 2017

Quota di partecipazione al pranzo € 24.



Sono invitati, oltre naturalmente tutti i Soci, anche i loro parenti e familiari, gli amici e i simpatizzanti che desiderano trascorrere alcune ore in serena e simpatica compagnia, che sarà allietata dalla musica di "Selva e Aldo".

Prenotazioni entro domenica 3 dicembre presso:

- Bruno Tormen - 0437 554689
- Giosuè Fagherazzi - 0437 970023
- ristor. "Canton" - 0437 554402



Buon Natale

Inaugurazione della statua. Sabato 5 agosto presso la Casa di Riposo di Villanova è stata inaugurata la statua in legno rappresentante la Madonna, che ci era stata donata dall'artista di Paldier Dario Tormen in occasione della Festa di S. Barbara.

Dopo la S. Messa celebrata nella sala-soggiorno, la Direttrice e lo scultore hanno tolto il velo azzurro che la ricopriva e il parroco don Egidio è passato alla sua benedizione.



ne, presente il labaro della Sezione scortato da alcuni Artiglieri.

Il presidente Bruno Tormen ha ringraziato la Direttrice per aver accettato a suo tempo di collocarla nella Casa, lo scultore per averci donato l'opera, Fiore Bernard e Attilio Battiston per aver provveduto ad approntare il basamento di legno con incisa a fuoco la dedica "Dono degli Artiglieri - Trichiana" e un mazzo di rose come abbellimento e decorazione.



apprezzato il gesto degli Artiglieri, che in tal maniera hanno manifestato di ricordarsi di loro.

Un brindisi finale ha coronato la simpatica iniziativa.

Il quadro di S. Barbara.

Il 17 settembre scorso il presidente Bruno Tormen, che stava effettuando il servizio festivo presso la Sede degli Alpini, ha scoperto una bella e gradita sorpresa quando il sig. Enzo Dal Magro da Nate, un "cliente" abituale della casera alpina, gli ha fatto dono di un quadro (a fianco) rappresentante l'immagine di S. Barbara, eseguito a matita con una stesura superficiale di colori ad acquerello.

Conoscevamo di Enzo la sua passione e capacità di fotografo, ma così abbiamo scoperto e apprezzato anche quella di abile disegnatore. Grazie e complimenti! (l'opera è esposta presso la stessa Sede Alpini)



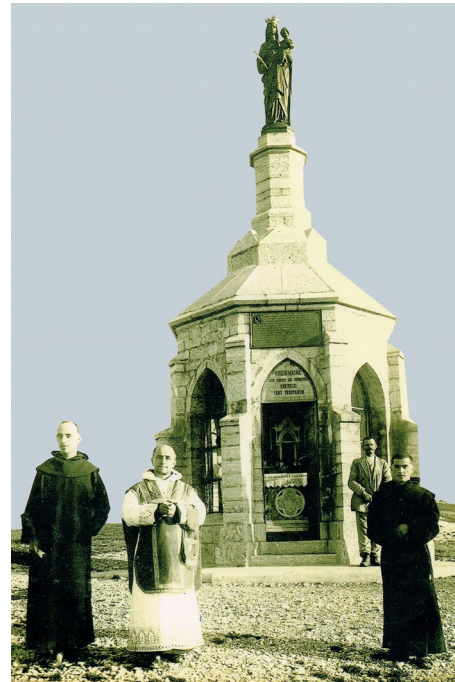


Cerimonia a Cima Grappa.

Domenica 6 agosto una delegazione di Artiglieri (Bruno e Carlo Tormen) e di Alpini (Renato Ranon e Schiocchet Marino) hanno presenziato presso il Sacratio al pellegrinaggio delle Genti Venete che hanno inteso onorare innanzitutto le migliaia di Caduti che un secolo fa si batterono coraggiosamente e aspramente per mantenere quel baluardo, preludio poi alla conclusione vittoriosa del conflitto, in secondo luogo per ricordare l'anniversario

del ritorno della statua della "Madonnina del Grappa", colpita da una granata il 14 gennaio 1918, restaurata e riportata lassù il 4 agosto 1921.

Essa infatti era stata collocata sulla cima e benedetta il 4 agosto 1900 dall'allora Patriarca di Venezia Giuseppe Sarto, poi papa Pio X e quindi Santo, che era salito fin lassù a dorso di mulo, pernottando presso una casera la notte prima della cerimonia.



Cerimonia a Caorera. Siamo stati presenti anche quest'anno, martedì 15 agosto, alla annuale cerimonia in onore della Madonna del Piave nel paesino di Caorera, dedicata questa volta alle Armi della Fanteria e della Cavalleria, ricordando sempre i Caduti nel Centenario della Grande Guerra.

Erano presenti popolazione, Rappresentanze, Autorità e, per noi, il presidente Bruno Tormen col Labaro scortato dagli Artiglieri Giosuè Fagherazzi e Armando Feltrin.



Lettera dai nonni di Villanova - 20.8.2017

"Carissimi, la vostra splendida casetta degli Alpini brilla lassù circondata dai bellissimi alberi di betulla, faggi, pini e noccioli, dove spunta il camino col cappello alpino: che bello, siamo arrivati a Nate! Quest'anno è la seconda volta che arriviamo quassù, l'aria è sempre frizzante, facciamo un respiro profondo, anche noi siamo in ferie, grazie ai nostri benemeriti Alpini che ci vogliono bene e vogliono omaggiarci di una giornata splendida, con musica, canti e buoni mangiarette e la polenta sponcia che solo loro sanno fare..."

La loro accoglienza e simpatia è contagiosa, grazie di cuore a tutti voi, se potessi io vi darei una grossa medaglia una per uno, non potendo mi limito ad una preghiera su nella nostra bella chiesetta che il buon Dio vi protegga ovunque. Siete splendidi e instancabili, per ogni ricorrenza siete sempre presenti e noi vi siamo grati e vi ringraziamo con molti smak! Torniamo a Villanova cantando "Addio bel giorno passato, mia cara Nate ti dobbiamo lasciare, i balli son già terminati, ma noi torneremo ancora a sognar...". Un forte abbraccio a voi tutti con affetto e riconoscenza, i vostri nonni di Villanova, grazie, ciao, ciao, ciao... Regina".

Pranzo dell'Amicizia. Settima edizione quest'anno della bella iniziativa, che è partita alla chetichella nel 2011 come riunione conviviale dei Consiglieri delle 4 Sezioni Provinciali con qualche Socio e familiare e, di anno in anno, si è sempre più ingrandita e fatta maggiormente conoscere e apprezzare. Infatti quasi 180 anche

questa volta le presenze presso la Sede Alpini a Nate, dove, a mezzogiorno, si è svolto l'alzabandiera di fronte a una ventina di Bandiere, Labari e Gagliardetti di Associazioni e Rappresentanze. Dopo il saluto del Presidente Provinciale Costante Fontana, il Segretario ha ricordato, nel centenario della Grande Guerra, i tragici momenti della rotta di Caporetto e l'invasione dei territori del Friuli e del Veneto, con conseguente sfollamento di tanti profughi verso altre regioni, e l'imperversare de "l'an de la fan" che porterà a duri stenti, privazioni, mancanza di cibo, predazioni e razzie, alla stregua di un'altra



guerra parallela. E' iniziato quindi il pranzo a base di spiedo, approntato dall'amico alpino Francesco, molto apprezzato e gustato dai presenti. Sono seguiti i vari indirizzi di saluto effettuati dalle varie rappresentanze: Sezioni Artiglieri di Mosnigo, Moriago, S. Lucia di Piave, Vittorio Veneto, Valdobbiadene, Follina, Pieve di Soligo, Sacratio Austro-Ungarico di Follina, Carristi e Nastro Azzurro di Treviso, Nastro Azzurro-Reduci di Russia-Bersaglieri e Forestali di Belluno. Inframmezzato ai saluti l'indirizzo di saluto e di augurio per il secolo di vita all'artigliere Angelo Eressini di Rua di Feletto, che si è tra l'altro esibito in un bel valzer mostran-



do ancora tanta vitalità e gagliardia. Sono infine intervenuti il presidente Bruno Tormen, che ha ringraziato i numerosi partecipanti a questo simpatico momento conviviale in serena e amichevole compagnia e quello provinciale Costante Fontana, che ha sottolineato come questo star assieme sia "tanta di salute" non solo per il corpo ma anche per rinsaldare i vincoli che ci legano come componenti dei Direttivi e come Associazione d'Arma. Durante il pranzo il duo "Silvano e Aldo" con fisarmonica e sassofono ci hanno intrattenuto con piacevole e ballabile musica che ha anche stimolato vari canti in allegria.



Cerimonia a Laste. Domenica 3 settembre siamo stati presenti a Laste di Rocca Pietore alla cerimonia per ricordare la Medaglia d'Oro Angelo Gabrieli caduto eroicamente in Russia, organizzata dalla Federazione Provinciale del Nastro Azzurro di Belluno. Dopo il corteo alla chiesa e la S. Messa, è stata deposta una corona al Monumento ai Caduti e sono seguiti alcuni interventi per ricordare la figura del decorato al V. M.



Tesseramento. Al 20 ottobre la situazione degli iscritti per l'anno 2017 risultava la seguente:

	con giornale	senza	Totale
rinnovo	38	43	81
non rinnovo	3	3	6
nuovi	2	-	2
Totale iscritti	40	43	83

2018



2017



2016



2015



2014



Le iscrizioni sono aperte con le medesime quote dall'8 dicembre successivamente presso i nostri Consiglieri incaricati.

Lutti. Il 22 settembre abbiamo accompagnato Pierluigi Battiston da Talpon, classe 1950, che noi Artiglieri ricordiamo in modo particolare e affettuoso dato che, in occasione del "Pranzo dell'Amicizia" che ogni anno organizziamo presso la Sede Alpini a Nate, ci ha preparato qualche volta della gustosa carne "churrasco" alla moda brasiliana, assaporata e apprezzata dai numerosi partecipanti. Grazie "Cici".



CENTENARIO DELLA GRANDE GUERRA - serata rievocativa -

Il Gruppo Alpini, nel Centenario della rotta di Caporetto del 24 ottobre 1917, della conseguente invasione del Friuli e del Veneto, de "l'an de la fan" e gente sfollata, organizza una "serata rievocativa"

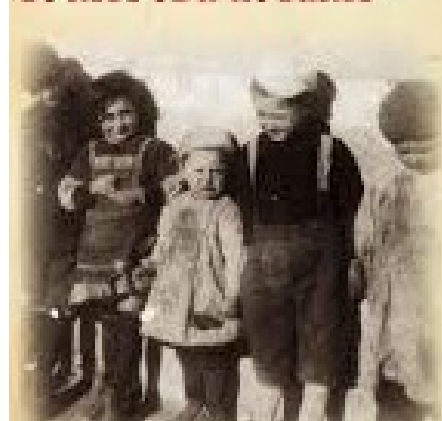
**alle ore 20,30 di sabato 4 novembre prossimo
presso la Sala Parrocchiale "S. Felice" di Trichiana**

per ripercorrere quei tragici e dolorosi momenti e narrare gli avvenimenti avvenuti nella città di Belluno, nella vallata bellunese e nella Sinistra Piave.

Condurrà e commenterà la serata il giornalista nonché Artiglieri da montagna Dino Bridda.

- Siete tutti invitati -

**Quando senza polenta
si moriva di fame**



CENTENARIO DELLA PRIMA GUERRA MONDIALE

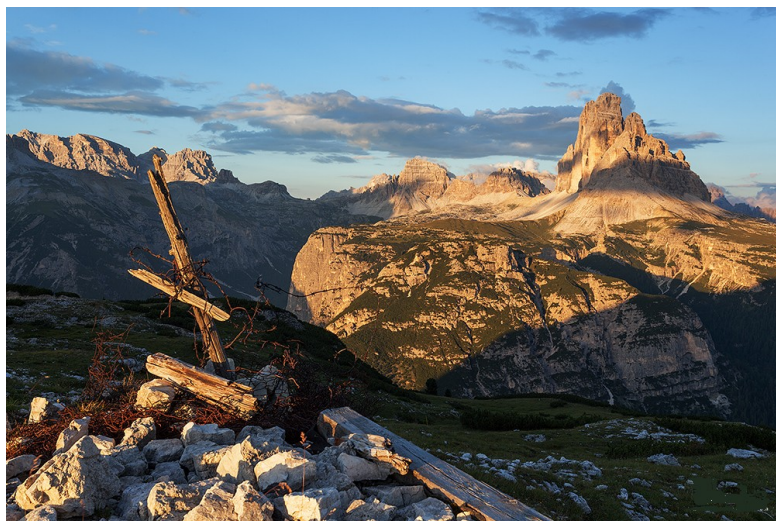
La guerra prosegue sulle Dolomiti, dura e sanguinosa: Alpini, Fanti e Bersaglieri si battono sulle Tre Cime, Piana, Croda Rossa, Cristallo, Cima Undici, Popera, Cauriol in una epopea di eroismo e di sangue, usando i mezzi dell'alpinista e combattendo contro coloro con i quali, in tempo di pace, si erano misurati in amichevoli e competitive arrampicate sui "Monti Pallidi".



Monti Pallidi".

Anche su altri fronti si combatte duramente: Pasubio, Asiago, zona in assoluto la più martoriata.

In Europa, a seguito della rivoluzione russa e ritiro di quelle truppe, Austria e Germania, il 24 ottobre 1917, sferrano un potente attacco all'Italia a Caporetto: l'esercito si disgrega e ripiega, ritirandosi in disordine e attestandosi sul Pia-



ve, dando alla situazione l'aspetto di una vera e propria "rotta". Il gen. Cadorna riversa le colpe sulla disfatta dei Reparti, in realtà si tratta degli errori degli Alti Comandi, tanto che lo stesso viene rimosso e sostituito con il gen. Armando Diaz.



Tutto questo non segna però il tracollo dell'Esercito Italiano, ma ne costituisce invece la rinascita: il cambio dei vertici militari, l'invio di nuovo materiale bellico americano, l'immissione di giovani rinforzi (la "classe 1899") daranno nuovo impulso e vigore per raggiungere la vittoria finale.

